

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)	
Un anno	L. 16.—
Sei mesi	» 8.50
Tre mesi	» 4.50
Per il Regno	
Un anno	L. 20.—
Sei mesi	» 11.—
Tre mesi	» 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 2 Febbraio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) 1 febbraio.

Notizie del mattino

(S.S.) — Eccovi delle notizie che vengono con l'alba per scomparire forse col vespro; anch'esse, come le indefinibili tinte dell'aurora, verranno grado grado dipingendo l'orizzonte.... politico, per ora sereno quanto il « lembo di cielo »... del Savini; ma questo cielo può turbarsi, delle nuvolette bianche — come quei fiocchi di lana che macchiano gli azzurri cieli dei molti pittori manierati — sorgono qua e là, e s'avanzano, si uniscono, e forse in pochi minuti avranno tutto nascosto l'azzurro....

Esco dalla metafora. A Montecitorio circolava la voce che alcuni deputati della maggioranza — contrari allo scrutinio di lista — per non votare contro il Ministero, si erano accordati, sopra un ordine del giorno « puro e semplice », per rimettere alle solite calende lo scrutinio. — È positivo che il Gabinetto non ha peranco deciso o no di porre la questione di fiducia, e quindi la voce va raccolta con riserva. Pare che il Gabinetto, o meglio Depretis, voglia vedere che piega prende la discussione. — Fino ad ora credo che nessuno possa essersi fatto un criterio giusto sull'esito della questione che incominciata, contro ogni previsione, oggi e si è bene avviata. — Il Carnazza è riuscito a farsi ascoltare con molta attenzione, e benché sia di massima che il più bel discorso non cava un ragno da un buco, cioè guadagni un voto; pure nelle attuali condizioni della Camera si può dire che dipenderà tutto dalla discussione; e credo che non si possa accusare il Gabinetto d'incertezza, quando la maggioranza della Camera si mostra tanto e tanto penolante. — È proprio il momento propizio per un discorso che scuota e vinca gli incerti.

V'assicuro che l'assistere alle sedute è una pena — si è sempre con l'animo incerto; si teme di continuo un'..... imboscata; pare proprio d'esserci avventurati in un cammino ignoto, pericoloso, dove la fantasia si crea delle paure, e lo sgomento invade al più lieve agitare delle fronde. — È sufficiente che un deputato si muova, che affetti indifferenza, che un altro sorrida; si sta sempre in attesa... di ignoto.

E ciò non proviene forse dalla convinzione che lo scrutinio di lista possa incontrare ostacoli insormontabili; tutt'altro!.... Anzi si preferirebbe la discussione viva, violenta, la polemica calda, feconda; una lotta nella quale si fosse vinti o vincitori. — Il Fortunato non suscitò nessuno di quei « bravo! » « bene! » di quelle congratulazioni pronte.... ufficiali, ma fatte in modo sottolineato per dire: « voterò contro! » e che crucciano tanto i sostenitori del ministero. — Il Carnazza quando ha detto che si sentiva indisposto, tutti sono stati zitti; hanno preso l'uscio, e via quati, senza neppure un briciolo di quelle conversazioni vivaci,

piene di motti arguti, di cortesi agro-dolci che sono il tutto in altri giorni.

Tutti si dicono: vedremo domani come si mette la cosa. — Ed io non posso dire di più.

Il ministro Ferrero ha dati alla Commissione dell'ordinamento dell'esercito tutti i richiesti (schiarimenti. — Vuolsi che sia stato vivamente discusso l'aumento di quattro divisioni all'effettivo dell'esercito; questione caldeggiata dal ministro e che avrebbe trionfato in seno alla commissione per un voto. — Fu invece riconosciuto all'unanimità l'aumento dell'effettivo delle compagnie di fanteria; e ciò modifica in modo significativo il progetto Ferrero riguardo alla rilevante spesa. — In seguito di che saranno dalla Commissione chiamati i ministri della guerra e delle finanze per trovare forse il modo di provvedere alla spesa occorrente.

Il modo col quale il Ferrero ha saputo esporre alla Commissione il suo progetto, la prontezza con la quale rispondeva a tutti gli schiarimenti e notizie, lasciarono nella Commissione una impressione così favorevole, da potersi ormai ritenere sicuro un esito pronto e di piena soddisfazione.

L'on. Parenzo, nel riferire al ministro Baccarini l'esito della discussione della Giunta incaricata del progetto sul riordinamento telegrafico, avrebbe lasciato intendere come la maggioranza fosse proplice all'abbassamento delle tariffe.

Il Baccarini non si sarebbe mostrato contrario a tale intendimento, e senza prendere alcun impegno formale, ha promesso di accordare intanto delle facilitazioni ai giornali.

Si rallegrino i lettori; però la notizia allarma i corrispondenti: con un sistema d'informazioni bene regolato, i signori direttori dei giornali possono fare senza dei corrispondenti. Eppure sarebbe una soppressione che non corrisponderebbe punto ai desiderii de' miei colleghi.

Continuano su tutti i toni le accuse e le discolpe a proposito della indescrizione commessa dal *Secolo*, pubblicando la nota riservata del Mancini al De Launay. È un fattarello che non mi dispiace punto; madonna Politica si picca di segretezza; ma purtroppo si sa che nel servitorame c'è sempre chi ha la lingua svelta, e chiacchiera facilmente. Non è duopo poi lambiccarsi tanto il cervello per spiegare una cosa tanto semplice; mi pare che le calorose difese degli uni, ed i violenti attacchi degli altri per quel segreto di pulcinella non siano di stagione: siamo in carnevale, facciamoci sopra una risata; tanto più che in fin fine poi l'Italia non ha a dolersi del danno.

La interpellanza Branca ha uno strascico nei giornali.... ma uno strascico proprio di stagione. Io invidio quella gente che si legge beatamente gli articoli sulle importazioni ed esportazioni per con-

cludere che l'oro appena messo in circolazione scapperà via, essendo più rilevanti le prime delle seconde. Lo ripeto: ammesso che l'oro non sia nè più nè meno di una merce qualunque, che noi abbiamo importata dall'estero in grazia del credito, se vorrà ritornarsene donde è venuto, dovrà darci in contraccambio dei prodotti... e saranno questi, non l'oro custodito gelosamente, che renderà floride le nostre industrie.

Come è facile immaginare, continua ad essere molto commentata la notizia ieri sera raccolta da qualche giornale: cioè che il Garbetta abbia fatto pervenire a Roma assicurazioni del suo prossimo ritorno al potere. Temo che la notizia sarà smentita; tanto più che la nostra politica estera è molto, ma molto inclinata dall'altra parte.

Come il Magliani ha dichiarato sabato all'on. Branca, oggi si conferma che l'Italia non si è punto risentita del crac di Parigi — Siamo poeti... a Napoli, industriosi a Milano, commercianti a Genova, laboriosi a Torino, e italiani, sempre italiani un po' dappertutto.

Sono cominciate i preparativi del carnevale; la Via Nazionale è trasformata in un tunnel, la cui immensa volta dovrà risplendere di migliaia di fiammelle. Il Corso presenta gli scheletri dei palchi, che saranno addobbati con drappi rossi, azzurri, gialli, e liste di carta ingarantata.

Sono già incominciate i veglioni; ma si aspettano con impazienza quelli del Costanzi. Al Valle la Marini, all'Argentina le « Donne curiose »; all'Apollo sempre lo « spettacolo della stagione » al Corea « i fratelli Girards e la Iuteau » e poi serraglio d'animali, teatro meccanico, baracche a piazza Novona.

La prima sera d'estro accompagnerò il lettore un po' dappertutto; questa promessa me ne ricorda un'altra: quella della visita ai bozzetti. Ebbene a tanti debiti ne aggiungo un altro col permesso del direttore. — Eccolo:

AVVISO. — Quanto prima sarà pubblicato in appendice del *Bacchiglione* « VITA SPICCIOLA ». Con questo titolo il corrispondente romano promette alcuni bozzetti — di due o tre appendici — che saranno altrettante scenette della vita borghese, che si gode la gente spicciola di questo mondo. Il primo bozzetto porta per titolo « UN POGGIUOLO »; e sarà davvero una storiella nè del cielo nè della terra; ma proprio di mezz'aria.

RIDEREMO!

Nelle prossime elezioni generali — scrive la *Capitale* — deve accadere ed accadrà certo un fatto singolarissimo, un fatto per il quale inviteremo forse, più di una volta, i lettori a ridere con noi.

Conti esatti non se ne possono fare, ma non v'ha dubbio che, con la legge nuova, il numero degli

elettori sarà aumentato per lo meno di un paio di milioni.

A questi due milioni di cittadini, i moderati — come ognuno sa — non avrebbero voluto accordare il diritto di voto.

Perchè?

Perchè nella loro coscienza di buoni patrioti, i moderati ritenevano che quei due milioni di cittadini fossero ignoranti, inetti, imbecilli... incapaci, con una parola sola, di adempiere degnamente all'altissimo ufficio di elettori. E ciò, ben inteso, quando non li reputavano manigoldi, furfanti e malfattori.

O per quella ragione o per questa — o per l'ignoranza, cioè, o per la malvagità — i due milioni di nuovi elettori non erano considerati degni di esserlo... secondo il vangelo dei moderati.

— Non è così?

E così davvero — nè vi ha barba di uomo che si arrischierebbe di metterlo in dubbio pubblicamente.

Ora, ecco il fatto tutto da ridere che accadrà nelle prossime elezioni generali.

Il rumore della lotta, per quanto possa esser grande, non lo sarà mai tanto che la voce della stampa moderata e dei suoi candidati non lo superi a dismisura. Quella gran voce, simile al rumore delle grandi acque, la udremo tutti. E sapete quali suoni, sapete quali parole pronunzierà?

Quelle *indubitatamente* che ronderanno di maggiore elogio alla intelligenza ed alla coscienza ed alla sapienza dei nuovi elettori.

Chi era un cretino, domani diventerà un Solone.

Credete a noi: la materia da ridere non mancherà!

Qui un candidato moderato farà dei nuovi elettori un elogio più bello di quello che Leopardi fece degli uccelli.

Là un giornale dello stesso partito, e magari di gran formato, pubblicherà una serie di articoli per illustrare la sentenza di Macchiavelli, secondo la quale le moltitudini sono più sapienti degli individui.

Vi accadrà di leggere il manifesto di una associazione costituzionale, ovvero un programma elettorale, o qualche cosa di simile?

Troverete celebrata la sapienza somma dei popoli. Non par vero — si dirà — non par vero; ma gli antichi avevano ragione: nelle cose pubbliche, il popolo possiede una virtù collettiva ed impersonale, che riesce inesplicabile, ma che gli infonde un discernimento superiore all'umano.

Tutto ciò come tesi generale.

Ma poi si scenderà a discorrere, particolarmente del popolo italiano, ed allora... apriti o cielo!

— Il popolo italiano?

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Non vi è stato mai al mondo, e non vi è, e non vi sarà mai un popolo, il quale possieda maggiore *senso pratico* del popolo italiano. L'affermazione degli stranieri che in Italia sia rimasta l'eredità di Macchiavelli, è indiscutibile; ma quella eredità non risiede nelle classi dirigenti, bensì nel popolo, nel vero popolo... nei nuovi elettori!

Questi discorsi ed altri consimili li udremo sicuramente dai moderati nelle prossime elezioni generali, e noi rideremo ed inviteremo i lettori a ridere con noi.

Oh! se rideremo!...

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

CORRIERE VENEZO

LE FERROVIE VENETE ED IL FRIULI

La Giunta comunale di Udine ha deliberato di presentare con voto favorevole al Consiglio le proposte riguardanti l'annuo concorso per sussidio chilometrico alle ferrovie che si sta trattando di attivare nella Provincia.

Il concorso del Comune si concreta in lire 9900 annue per la ferrovia Udine Palma-Latisina e sarà portato a lire 12000 quando la società veneta costruisca il Ponte sul Tagliamento per la diretta congiunzione con Portogruaro; per la ferrovia Udine Cividale il concorso sarà di lire 2500 annue.

La Deputazione provinciale nella sua seduta del 23 dello scorso gennaio deliberò di proporre al Consiglio la costruzione di alcune linee ferroviarie omettendo quella da Piani di Portis a Tolmezzo. Questo fatto impressionò sinistramente i Carnici.

La Commissione ferroviaria carnica compresa dell'importanza della sua missione e fedele interprete dei sentimenti della Carnia, ha diretta al Prefetto una Nota colla quale lo invita a provvedere, accché tale deliberazione venga modificata nel senso che la ferrovia Piani-Portis-Tolmezzo vanga compresa nell'omnibus ferroviario provinciale.

Arzignano. — Alla Banca Mutua Popolare, nell'elezione delle cariche riuscirono riconfermati, a maggioranza assoluta di voti, il signor Veronese Domenico a Vice-presidente, i signori B. Carlotto, Scalabrin S. e Brusasco G. a consiglieri, i signori Povolari cav. ing. Giovanni e Pieropan dott. E. a Censori, i signori Veronese Luigi, Mistrorigo ing. G. e Zufellato cav. ing. Pietro a Provvisori.

Adria. — Il censimento in quella città presenta i risultati seguenti: effettivo della popolazione 15999, aumento di 1760 in confronto del 1871.

Dolo. — L'ultima domenica del prossimo venturo maggio avrà luogo il Congresso ginnastico provinciale.

Udine. — Venne costituito il Comitato promotore della nuova Società di mutuo soccorso fra gli Agenti di commercio industria e possidenza. Si prenderà per norma nella formazione dello Statuto e nell'organizzazione del sodalizio la Società fra gli agenti delle Province venete che ha sede in Venezia.

Verona. — È stato a Verona ieri l'altro l'egregio prof. Giacomo Franco per segnare il luogo sul quale dovrà sorgere in piazza Bra il monumento a Vittorio Emanuele.

Vittorio. — Un giovane trentenne pieno di forza e di coraggio stava la-

vorando nella cava di proprietà dei signori Bonaldi e Baliana, quando un masso staccatosi dall'alto lo colpiva improvvisamente rendendolo sull'istante cadavere. Sua moglie con tre figli, inconni di tanta sventura, è ridotta d'un tratto nella più squallida miseria.

CRONACA

Ai nuovi elettori

Tutti i cittadini a 21 anno che hanno il certificato scolastico di qualsiasi scuola, compreso quello di seconda elementare, certificati vecchi o nuovi, sono divenuti elettori.

Quelli che non hanno certificati, ma sanno leggere e scrivere, devono semplicemente recarsi da un notaio e scrivere di loro pugno la domanda di essere iscritti nelle liste elettorali, come la seguente:

Giunta Municipale di Padova
Domando iscrizione nelle liste elettorali politiche di Padova.

GIACOMO ZANETTI

del fu Antonio di anni 50, falegname Via Zatiere, n. 3584.

Il notaio autenticherà la firma di questa dichiarazione e l'elettore la porterà al municipio, e sarà iscritto.

Ripetiamo ai nuovi elettori che la formalità di iscrizione sono così semplici e plane e costano tanto poco tempo, che nessuno, che sappia leggere e scrivere, deve trascurare il proprio diritto.

Fornitura carni bovine. — Poiché su questo argomento avemmo a scrivere per lodare le ottime disposizioni prese in proposito e per raccomandare la conseguente esecuzione dei patti, ci si fa osservare che anche il sistema della bollatura ha i propri inconvenienti.

Difatti al pubblico macello procede tutto col massimo ordine in modo inappuntabile; ma si sa pure che i carni, per quanto regolarmente bollati a seconda delle prescrizioni, devono, per giungere dal macello alla loro destinazione, attraversare molte contrade. Potrebbero perciò durante il cammino completarsi in uno o l'altro negozio, dove la bollatura non garantisce punto.

Certe vie poi sono tanto pericolose! Non sappiamo, per esempio, che in una macelleria di via Maggiore venne da ultimo perfino sequestrata carne di cavallo? Non si potrebbe ivi, per errore, caricare carne di bue a complemento della quantità occorrente?

Tanto ci si scrive per designare gli inconvenienti che sotto il migliore dei sistemi si possono avverare, sicuri che gli interessati all'osservanza dei patti,

Appendice del *Bacchiglione* 10

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Mio Dio! — sciamò il barone stizzito — per questo vi è sempre tempo, aspettiamo che Alfredo sia più grande e forte. Posso io forse provocare discussioni che potrebbero avere per conseguenza la morte del nostro unico discendente in un momento in cui tutti noi tremiamo per la sua vita?

— Male, male, se già fin da ora sono necessarie discussioni ed attriti per convertire il fanciullo alle nostre opinioni. È precisamente di ciò che io voglio parlare, poiché qui sta il marcio. Per quale ragione Alfredo ha egli già delle opinioni? Che ne è la causa? Il tuo illustrissimo signor istitutore. Ma già, tu sei proprio cieco — tu non vedi nulla e non scorgi in quale modo questo serpente ti seduce il figliuolo e te ne aliena l'affetto.

Il vecchio sorrise:
— Vedi Wika, tu sei molto intelligente e sai molto! Ma tu non giungerai mai a trarmi in inganno sul

vi penseranno per impedire che si avverino; il che troppo sarebbe da deplorarsi!

La festa della Banda Unione. — La festa di mercoledì (1) al Concorso riesci animatissima fin da bel principio. Appena aperto l'ingresso il Teatro fu riempito da una folla di gente avida di ballare e tosto che la Banda Unione fece, sentire i suoi concerti irruppe il vortice delle danze. Le vispe sartine e le gale modistone danzavano voluttuosamente senza punto curarsi delle spinte, che si dispensavano a vicenda le coppie danzanti, tanto era il piacere che provavano.

Delle toilettes non ve ne parlo. — Si vedevano abiti di colori svariatisimi e facevano un tale contrasto fra loro da produrre un effetto assai bizzarro all'occhio dell'osservatore.

Al tocco si fece la sosta d'uso, e allora il palcoscenico, trasformato in locanda, si popolò di gente affamata e in breve furono versate molte bottiglie, il che valse ad accrescere l'allegria ed il buon umore; e l'elegante buffet in cui tutto era disposto con tanta grazia fu preso d'assalto e ad un tratto scomparvero le succolenti vivande che solleticavano l'appetito.

Alle due si riprese la danza che si prolungò fino alle ore 4 30 al suono dell'Inno di Garibaldi, non venendo mai meno quel brio che era l'anima della festa.

Tutto procedette coll'ordine il più perfetto ad eccezione di qualche piccolo incidente inevitabile in simili circostanze. E ciò torna ad onore della Presidenza, la quale seppe disporre così bene ogni cosa.

Fisime del cronista. — Il cronista leggeva stamane nella *Ragione* di Milano.

In prima pagina, a proposito della dichiarazione del nuovo ministero Freycinet alle Camere francesi, leggevasi:

«Una nazione, dice (il Freycinet) non vive di politica ma di affari e di interessi.»

In seconda pagina, in cronaca, si legge:

«Giuseppe M.... fu ieri arrestato perché il poveretto, spinto dalla fame, entrò nella bottega del panattiere Colombo, in Corso Ticinese num. 4, e rubò poco pane e farina per l'importo di centesimi 40.»

In terza pagina è scritto:
«Le ultime notizie sul fallimento dell'*Union General* dicono che si verificò uno scoperto di 96 milioni.»

A quante considerazioni si abbandonò il cronista a questa lettura! Ma poi si pose a ridere; sono fisime e nulla più!

I gaudenti non hanno un semi diritto di gavazzare nella immoralità? — I poveri non vengono arrestati se non vogliono adattarsi a morire di fame?

conto del cuore di mio figlio, che io sento tutti i giorni ed a tutte le ore palpitare con effusione sul mio petto. La Dio mercè, io sono sicuro della mia creatura, e fino a che io lo sappia e lo senta, voi potete dirmi contro il suo istitutore ciò che vorrete, io non vi crederò. Egli è un uomo di idee un po' assolute, ma insegna sopra tutto ad Alfredo ad onorare e a rispettare i suoi genitori, e per me questa è la cosa principale.

— Sì, sì, — osservò ironicamente Wika — è proprio da essergliene grati che egli non gli insegni già fino da ora a cacciare i suoi genitori dalla casa come Lear di Schiller...

— Cara sorella, Lear è di Shakespeare... tu non te n'hai a male, non è vero?

— Schiller o Shakespeare, per me questi democratici sono tutti uguali — interruppe Wika, stizzita di essersi lasciata cogliere in fallo.

— Ma, Wika, né Schiller, né Shakespeare erano democratici; anzi, l'ultimo godeva la stima della regina Elisabetta, e Schiller fu anzi fatto nobile, e le sue ceneri giacciono accanto a quelle di Goethe nelle tombe granducali di Weimar.

— Che me n'importa? Egli era nonpertanto un democratico, ed il principe Carlo Augusto diede prova di gran debolezza facendo nobile un uo-

Sono cose che si avverano tutto giorno! Giova però di tanto in tanto ricordarle!

E sono cose da cronaca cittadina? Ma! — E anche troppo!

Prezzo Consumo. — Prodotti del gennaio 1882 L. 136,344:44
Idem 1881 » 125,794:41

In più nel 1882 L. 10,520:—

Ci siamo dentro? — Il termometro ha abbassato rapidamente; la neve biancheggia sovra la vicine montagne. Il sole risplende come in primavera; le orecchie pizzicano dal freddo, e le mani si intirizziscono.

Se ne va l'inverno o se ne viene? — Oggi (2) è una di quelle giornate in cui s'affisa l'occhio del proverbio, e questo ci dice che se oggi piove siamo fuori dell'inverno e se è bella giornata vi siamo invece dentro.

Nessuna nube toglie l'azzurro dei cieli. Se la scienza del proverbio si avvera, noi possiamo dire che dell'inverno ne avremo per un bel pezzo. Ne abbiamo avute delle belle giornate ma come questa... nessuna. Che il proverbio venga sfatato!

Stabilimento Cesarano. — Questa sera (3) dunque, alle 8, avrà luogo l'accademia che abbiamo già annunciata.

Oltre ai vari assalti fatti dagli egregi allievi del maestro Cesarano, nonchè da altri non meno distinti dilettanti forestieri, il celebre concertista cav. Sjöden eseguirà il seguente programma:

1. *Parisha Alvars* — Fantasia brillante.

2. Marcia del Medio Evo del paese di Galles.

3. *Labarre* — Gran duo per arpa e pianoforte sopra motivi dell'opera *Giulietta Tell*. (Siederà al piano il chiarissimo maestro Pisani).

4. *Il Carnevale di Venezia* — Variazioni caratteristiche per arpa; composizione dell'esecutore.

Questa sera quindi lo Stabilimento Cesarano avrà il piacere di raccogliere quanto v'è di eletto nella nostra città.

Commissione militare. — La Commissione militare per fare acquisto di puledri si trattiene in Padova anche nel giorno di sabato (4).

Gli acquisti verranno fatti nella solita località in Prato della Valle, vicolo delle Grazie.

I puledri saranno dall'età degli anni due e mezzo a quella di anni quattro e mezzo.

Due ammoniti. — Il Diario di pubblica sicurezza non aveva ieri ad occuparsi che di ammoniti, i quali bisogna pur riconoscere che per l'ufficio di pubblica sicurezza danno molto a fare.

Uno difatti venne arrestato perché coinvolto nella rissa già da noi narrata ed in cui rimase ferito Giuseppe Negretto.

ma che ha scritto i *Masnadieri*. Questi signori soggiacciono pur sempre alla vanità di farsi popolari. Già da qualche tempo i nostri padri della patria seguono la deplorabile moda di farsi versi con poeti usciti da non si sa dove, e di fare della musica col primo strimpellatore venuto. Chi deve ancora tenere alta la bandiera delle differenze di nascita? Noi noi soli abbiamo il potere di opporci al caos, e dobbiamo formare una falange impenetrabile. Noi dovremmo impossessarci degli uffici di corte e specialmente del servizio personale presso i personaggi regnanti onde rendere impossibile a questi istrioni e liberi pensatori di avvicinarli.

— Noi potremmo fare ciò, cara Wika, se ci riuscisse di dominare soli tutti i campi della scienza e del pensiero; però ciò non può essere, poiché questi campi sono liberi a tutti. I tempi nei quali la nobiltà aveva il monopolio dell'educazione sono passati; ora le scuole e le Università fanno patrimonio di tutti. E' dura cosa rinunziare ad antiche preminenze; però noi dobbiamo: facciamolo per lo meno con dignità e senza odio. Noi possiamo perdere ciò che abbiamo, non mai cessare d'essere ciò che siamo.

— No — esclamo Wika — noi non lo dobbiamo; chi lo dice che noi lo dobbiamo? Fare in questo modo equi-

Però se questo venne arrestato come fu un altro che pensò di costituirsi da sé, dichiarandosi d'aggiunta controventore all'ammonizione.

E' di Vicenza!

Una al di. — In casa d'un maestro di pianoforte.

La mamma alla figliuola, dandole lezione di musica:

— Quante sono le note?

— Sono sette.

— No, bimba; così si ostina a dire papà, ma le note sono otto; imparalo bene: *do, re, mi, fa, sol, la, si...* e la nota della sarta.

Bollettino dello Stato Civile

del 30

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Tiso Ersiglia di Innocente, d'anni 1 1/2. — Broglio Elisabetta di Gio. Batta., d'anni 51, casalinga, nubile. — Conte Giuseppe fu Benedetto, d'anni 75, mediatore, coniugato.

Tutti di Padova.
Macchio Margherita fu Matteo, di anni 34 villica, coniugata, di Pollinago, (Modena).

del 30

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.

Morti. — Carraro Luigia di Giuseppe, d'anni 19, casalinga, nubile. — Vason Coscia Luigi fu Gaetano, di anni 45, domestica, coniugata.

Un bambino esposto, dell'età di giorni 21.
Tutti di Padova.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

Processo Faella

(Nostra corrisp. particolare).

Bologna, 1.

(A. B.) Il processo è cominciato stamane — di apparenza però, non di fatto.

Poiché non si è arrivati a far nulla in tutta l'udienza.

Il conte Faella non si è presentato.

Questo disgraziato non ha cuore di subire la gogna dell'udienza pubblica e per quanto l'avv. Bianchi che ha assunto questa causa con un interesse immenso, abbia tentato per persuaderlo del grave danno che un giudizio contumaciale arreca di consueto al giudicabile, non ci fu verso a farlo recedere.

Il conte Faella ha una tempra ferrea — quando dice un no, nemmeno il padre eterno lo smuove — anche se fosse comparso all'udienza nessuno gli avrebbe strappato di bocca una parola.

L'aula era stipata di gente.

Il banco della stampa preso d'assalto dai «reporters».

Ma si aspetta... si aspetta e fino al mezzogiorno non si sa nulla.

Quando Dio volle l'udienza si aprì. Allora — tanto per guadagnar tempo

vale aprire alla rivoluzione la finestra e la porta, invitare a pranzo l'anarchia. Noi siamo nel momento in cui la nobiltà deve fermare il carro che corre verso il precipizio, oppure dividersi da essa. Noi dobbiamo all'oblato sangue d'eroi dei nostri padri di non rinunziare senza lotta ad una posizione che essi ci hanno conquistata al prezzo di tanti sacrifici. E se tu non fosti un vecchio fiacco e molle, avresti già da tanto tempo dovuto infondere nel sangue di tuo figlio queste massime. Se tu avessi fatto ciò, egli, invece di piangere perchè non apriamo le braccia a questa canaglia, si scuoterebbe come un giovane leone e si unirebbe a noi per arrestare questa fiumana che minaccia di affogarci.

— Il fanciullo è malato, Wika, le sue sofferenze gli hanno spezzato la maschia energia e gl'indebolirono il cuore.

— Ma bene, benissimo! E così, se tu lasci continuare questa debolezza di cuore egli fra dieci anni abbraccerà in segno di fratellanza il tuo stalliere e sposterà per umanità la sua sudore sulla fronte.

— Tu devi mandare via l'istitutore. A che serve la cura se non allontani la causa della malattia?

— l'avv. Barbanti sollevò e discusse vigorosamente un incidente, chiedendo il rinvio del dibattimento, non essendo ancora pervenuta la decisione della Corte di Cassazione di Roma sul ricorso da essa presentato affinché la causa si decida davanti altro circolo d'Assise.

L'incidente è respinto dalla Corte, tanto più che al presidente — il cav. Muratori — arriva un telegramma che annuncia il rigetto del ricorso.

Ma l'ora si è fatta tarda e il processo si rimanda a domani.

Vi scriverò immediatamente come ho fatto oggi — se ci sarà bisogno telegraferò.

L'atto d'accusa

Ecco un sunto del lungo ed elaborato atto d'accusa.

Don Virgilio Costa uomo in fama di assai danaroso, scaltro, colto, di facile parola, di pronte risoluzioni, ma diffidente e metodico, era da tempo entrato in relazioni col conte Faella, quando nel venerdì 12 agosto 1881 — con massima sorpresa di sua sorella Giulia vedova Ferri, vecchia di 63 anni, e di Caraluppi Giovanna sua servente, colle quali conviveva — egli non rincarò a mezzogiorno, ora nella quale egli imprevedibilmente da lunghi anni si ritirava per pranzare.

Lo si attese; lo si attese — non venne.

Allora cominciarono le voci le più strane, le più disparate su questa strana comparsa.

Si mise essa a paro colla scomparsa del Cavagnati e per un poco regnò un mistero profondo.

Si fece una perquisizione nella casa del prete onde scoprire qualche cosa. E allora si appalesò un fatto strano.

Entrò un cassetto chiuso a chiave dello scrittoio esisteva una borsa affatto nuova, da viaggio di quelle che si portano a tracolla, chiusa pur essa con piccola chiave e a segreto, ma trovata la chiave nella tasca esterna ed aperta la borsa vi si rinvennero alcune monete d'argento di conio papale, ed alcune carte, cioè un biglietto da visita del conte Alessandro Faella portante la data 31 ottobre 1880 diretto al don Costa in cui gli teneva parola di un impiego di 50 mila lire, pel quale egli andava a scrivere al proprio suocero debitore verso di lui di tal somma; — una lettera dello stesso Faella al don Costa, in data 12 gennaio 1881, colla quale gli poneva condizioni per un prestito di 50 mila lire accompagnandogli la cambiale relativa da lui stillata colla data in bianco; una distinta di biglietti di banco per 50 mila lire in data 4 gennaio 1881 ed un pezzetto di carta traslucida giallastra, di quella che serve agli ingegneri pel trasporto dei disegni, sul quale si leggono le parole — S. V. scadenza Faella 20. 9. 1881 — ed infine una busta da lettere contenente un buono da lire 50 mila con data in bianco pagabile il 31 agosto 1881 al domicilio della Banca Nazionale di Genova, tratto sopra se stesso ed accettato da Charler William. Il rinvenimento di tali carte dalle quali traspariva che il don Costa potesse essere debitore di lire 50 mila verso il conte Alessandro Faella, e creditore di egual somma verso

— Te lo ripeto, io non spezzero per un semplice pregiudizio il cuore alla mia creatura. E ciò avverrebbe qualora gli togliessi il suo maestro che da cinque anni lo coltiva con una cura e con un affetto che sono unici al mondo e che io non saprò mai meritamente ricompensare. Vedi sorella mia, io vi voglio bene perchè sono vostro fratello, ma ti confesso che manderei a tutti i diavoli un istitutore che piacesse a voi; non affiderei mai ad un simile ipocrita l'educazione dell'ultimo dei Salten Hermersdorf.

Wika tremava dall'ira; essa aveva distribuito tutte le carte buone, ed ora doveva ancora sorbirsi invece che distribuire delle insolenzie.

Le abbisognava dell'aria, altrimenti le veniva un colpo o le scoppiava una vena; ed il pericolo le pareva tanto maggiore, in quanto che oggi, essendo giorno di domenica, essa aveva indossata la veste delle feste che stringeva più delle altre la vita, e per festeggiare il giorno del Signore aveva mangiato un piatto di piú.

— Ecco ciò che succede allorché gli uomini vecchi prendono moglie: ne nascono piccoli mostri che il debolissimo signor padre non sa educare e che faranno disonore alla nostra casta.

(Continua.)

quel Villiam, individuo a tutti sconosciuto, diede luogo a molti commenti e si può dire che da quel momento sorgesse quel primo dubbio che andò man mano crescendo e che finalmente si convertì in verità.

Pioveva intanto una serie di lettere anonime, in cui evidentemente si parlava di sventare le traccie.

Più strana missiva giungeva per la posta nel 30 agosto al sotto-prefetto d'Imola, cioè un piego sotto fascia formato di sei carte e mezzo di un libro a stampa con fascia della stessa carta sulla quale stava l'indirizzo — Prefetto d'Imola — formato con tante lettere stampate, ritagliate ed incolate. Quel piego era affrancato con francobollo da due centesimi annullato coi timbro a calendario dell'ufficio postale ambulante — Modane-Bologna. — Nulla vi era di scritto, ma a piedi di ciascuna facciata stavano segnate e matita diverse lettere d'alfabetto che riunite in ordine progressivo, formavano le parole — don Virgilio Costa.

Un attento esame portò a rimarcare che a farsi dalla parte a tergo del primo pezzo di pagina fino in fondo alla prima facciata dell'ultima (posta al rovescio) vi erano molte lettere e sillabe sotto segnate con punti o linee a matita, e pazientemente riunendole una dopo l'altra, si ricompose una lettera che sembrava provenire da don Virgilio Costa e colla quale raccontava di trovarsi nel porto di Genova a bordo di un bastimento estero, che lo si voleva condurre in lontane regioni a predicare ai barbari, che era contento della sua destinazione, esprimeva di aver rilasciato volontariamente una doppia ricevuta inculcandone il rispetto, dava disposizioni in ordine al suo testamento, nominava i suoi esecutori testamentari ed amministrativi ai quali infine aggiungeva Faella Alessandro e Alessandretti Giuseppe.

Questo nome di Faella què e là rinvenuto, questo credito, suo cominciavano ad ingenerare i sospetti.

Il conte Faella li accrebbe colla sua improvvisa partenza da Imola.

I lettori sanno ciò che avvenne dappoi.

Furono rinnovate con maggiore diligenza le indagini al suo villino in costruzione, e il giorno 7 settembre la tremenda scoperta fu fatta.

In un camerone segregato dal suo villino, nel fondo di un pozzo, che aveva tutti gli indizi di un trabocchetto, fu trovato già putrefatto il cadavere del Costa.

Aveva il corpo mezzo schiacciato dalle pietre che gli erano cadute addosso; teneva la mano sinistra alzata per riparare la testa. Vicino a lui, insieme ad un sacco, un pezzo di stuoia, pezzi di bastone, stavano il suo tricorno e il suo mantello da prete.

Tutto dimostrava che la povera vittima era stata tratta con qualche pretesto in quello stanzone, lungi da tutti i rumori, ed ivi colpito prima con una pietra pesantissima, e gettato poi nel pozzo, dove forse dovette subire la più lunga e atroce agonia.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Comitato di Stato Maggiore deliberò di proporre al ministero della guerra di limitare le promozioni alla scelta di quei soli ufficiali che hanno frequentato la scuola di guerra fino al grado di capitano. Per gli ufficiali superiori propose di stabilire l'unico turno dell'anzianità.

— E' insussistente che si stia armando il Flavio Gioia per un giro attorno al mondo al comando del principe Tomaso.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto per la sistemazione dell'argine destro del Gandiole, della Chiavica del Crotione a quella del Serio, in comune di Caselle Landi (Milano).

Ha approvato pure la domanda Mackenzie per costruire un ponte metallico sul torrente Nure in Casorso ad uso del tramvia Piacenza-Cremona.

Chauvet al Correzionale

Un'ordinanza, in data del 28, del giudice istruttore rinviò Costanzo

Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, innanzi al tribunale correzionale sotto l'imputazione di avere scritto lettere minatorie all'epoca dell'elezione dell'avv. Carlo Palomba.

Ferrovia sotterranea a Napoli

La Giunta approvò il progetto d'una ferrovia sotterranea che verrà chiamata *Metropolitana*.

Il tracciato conponesi di due ferrovie distinte, una per i villaggi situati sulle colline, l'altra sotterranea che congiunge i vari punti della città.

La ferrovia sotterranea conterrà 13 stazioni pure sotterranee.

Tutta la ferrovia avrà due binari per l'andata e ritorno. Il costo sarebbe di 24 milioni: la durata delle costruzioni, lavorando giorno e notte, tre anni.

Notizie estere

In Erzegovina una pattuglia ai soldati di nazionalità slava si recava in ricognizione cantarellando una canzone nazionale. Gli insorti rispondevano dai loro dirupi cantando la stessa canzone. Quel picchetto fu inutilmente atteso a Trebinje; quei bravi soldati s'unirono ai fratelli insorti. Erano boemi. Bravi!

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 2 febbraio

Si apre la seduta alle 2.15. Seguito della discussione dello scrutinio di lista.

Bovio dice che questa discussione ricorda quella fatta dal Senato sulla legge elettorale e la votazione dell'assemblea francese sullo scrutinio. Ma le condizioni della Francia erano diverse dalle nostre. Qui si discute in Parlamento dopo che tutto il paese discusse con la stampa ed i comizi, ecc., là invece volle imporsi la riforma quasi all'improvviso. (Dobbiamo cercare nella storia criteri che guidino le nostre deliberazioni. Essa ci dirà che sempre una riforma del diritto è stata contemporanea a nuove procedure nelle quali il diritto dovette muoversi. In Francia le assemblee elette con suffragio universale, ma senza scrutinio, sono irregolarità od indiscipline. Nel passaggio dell'impero romano al cristianesimo ci accorgiamo dal decreto di Costanzo, che cambiò la procedura radicalmente, di trovarci fra due tempi. Se ne imiti l'esempio e insieme coll'allargamento del suffragio si dia lo scrutinio. Negando oggi si dovrà tornare a chiederlo fra breve, ma troverà ostile una maggioranza sorta dal collegio uninominale.

Faldella dice di aver osservato che lo scrutinio è stato accolto dalle popolazioni come rimedio agli inconvenienti del collegio uninominale e come provvedimento conforme alla maggiore larghezza dell'attuale vita nazionale.

Fa duopo chiamare a vita più politicamente nazionale il popolo che ora non la sente né esercita. Non teme che esso si lasci trascinare da agitatori perché ha abbastanza senso per resistere ad illusioni ed alle improntitudini. Enumera i vantaggi dello scrutinio.

Lualdi onorandosi di appartenere alla sinistra, ed essendo il più di tale parte della Camera favorevole allo scrutinio mentre egli è contrario, crede suo dovere di motivare il suo voto. Sostenendo il collegio uninominale non crede di propugnare gli interessi locali da cui ogni deputato sa e può sottrarsi. Vota contro anche perché approvando lo scrutinio parrebbe rimproverarsi agli antichi elettori di avere nominato finora deputati che non hanno ben sostenuto gli interessi del paese, e perché con lo scrutinio gli elettori sono quasi forzati ad accogliere da altri il nome di quelli che hanno ad eleggere.

Plutino Agostino sostiene lo scrutinio perché farà prevalere sull'aristocrazia, il sapere, il valore, il patriottismo, ogni merito insomma, né varranno contro le influenze dei comitati o dei ministri. In questi ultimi tempi avemmo il dolore di veder poco rispettata l'autorità e la dignità dei deputati. Un cambiamento di sistema può solo rialzare la Camera al livello a cui era e deve trovarsi purificandola e ribattezzandola.

Melodia dichiara perché voterà contro lo scrutinio.

Chivaves osserva che lo scrutinio è validamente appoggiato da una parte e dall'altra della Camera, quindi è

sostenuto da un grande partito nazionale. Egli poi vota soprattutto per lo scrutinio perché vede in esso il rimedio ad un male che ferisce il prestigio della rappresentanza nazionale.

Arbib si dichiara favorevole allo scrutinio, perché crede che per esso l'educazione politica del paese potrà progredire. Vota la legge senza che il suo voto implichi fiducia al ministero.

Crispi, pur considerando esaurita la discussione pro e contro dello scrutinio, confuta alcuna delle obiezioni. Non teme le prevalenze eccessive dei comitati, ma piuttosto l'influenza del ministero per mezzo della miriade dei suoi agenti di ogni specie. Questa preponderanza che impedirebbe di conoscere la vera opinione del paese, specialmente nei casi che le si dovesse consultare, è molto maggiore e più assoluta nei collegi uninominali. Non si deve citare l'esempio della Francia perché ivi fu questione politica, e si trattò non tanto dello scrutinio quanto della riforma della costituzione. Affinché per altro lo scrutinio produca più sicuramente i vantaggi che i propugnatori se ne ripromettono, egli propone un controprogetto i cui punti principali sono i seguenti: Le provincie cui è attribuito un numero maggiore di otto deputati costituiscono ciascuna un collegio, per le altre circoscrizioni si farà con decreto reale, uditi i consigli provinciali e sul parere di una commissione di 5 senatori e 6 deputati.

Il Collegio così formato non comprenderà meno di tre né più di otto deputati. Chiunque può essere eletto purché italiano, goda i diritti civili e politici, ed abbia compiuti i 25 anni. L'impiegato eletto deputato, appena accetta il mandato cessa di essere impiegato, né può essere ri ammesso che sei anni dopo chiusa la legislatura. — Non sono eleggibili i pretori, e qualunque funzionario giudiziario, nonché gli ecclesiastici aventi cura di anime e giurisdizione con obbligo di residenza nei loro vicari, e i membri dei capitoli. Gli impiegati non possono essere eletti nel collegio della provincia ove esercitano il loro ufficio. I deputati avranno a titolo di rappresentanza L. 25 al giorno durante il tempo in cui è aperta la sessione della legislatura.

Chimirri prende a svolgere un suo contro-progetto. Sospende il suo discorso che continuerà domani.

Annunziata una interrogazione di **Cardarelli** sulla proposta graduale di diminuzione della tassa sul sale specialmente sotto l'aspetto dell'igiene. Sarà svolto nella seduta antimeridiana di domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministro Magliani ha dichiarato ai deputati promotori della diminuzione del sale che le attuali necessità della difesa dello Stato consigliavano di rimandare a tempo migliore la progettata diminuzione.

— È smentita la notizia, data da alcuni giornali, che il governo intenda concludere un trattato di commercio coll'Inghilterra, che stipuli reciproche riduzioni daziarie.

— Il giorno 8 la commissione per la pesca discuterà parecchi ricorsi presentati contro i recenti regolamenti e giudicherà se siano attuabili, le modificazioni, che l'on. ministro Berti ha proposte, a favore degli interessi degli industriali.

L'Italia a luce elettrica

Onde accelerare il più possibile i lavori della nuova corazzata *Italia*, il ministero della marina ha ordinato che durante le ore di lavoro — e nei locali interni — sia illuminata la nave a luce elettrica.

Cretinismo!

Lo spirito reazionario di certi procuratori del re non si smentisce. A Livorno si è sequestrato il *Liberò pensiero* per offesa alla religione.

Il reato è stato commesso per mezzo di un sonetto che canzonava il buon Dio. Dopo quanto hanno scritto contro Dio i nostri migliori poeti sequestrare un innocuo sonetto è una stupidagine di nuovo genere.

Statistiche Penali

Il Ministero di Grazia e Giustizia

ha ordinato che gli siano trasmesse soltanto nella prima settimana successiva a ciascun trimestre le notizie statistiche in materia penale, che prima si dovevano mandare ogni mese.

Per gli Emigranti

Il ministero dell'interno ha ordinato che siano vietati alle agenzie di emigrazione gli arruolamenti dei nostri operai per lo stato di Tabasco nel Messico, ove si verifica una mortalità dell'80 per 100.

Notizie estere

Il Sultano e la stampa

Il Sultano avrebbe secondo un dispaccio da Costantinopoli, ordinato che i giornali Turchi ed Arabi moderino il loro tuono nel trattare delle questioni di politica estera.

L'organo della Land-League

L'*United Ireland*, organo della Land League, per sfuggire ai rigori del governo britannico, trasportò a Parigi il centro delle proprie pubblicazioni. Nel suo primo numero del 28 scorso dichiara di porsi sotto la salvaguardia della libertà francese e aggiunge che prenderà le opportune misure per penetrare in Inghilterra ed in Irlanda.

Armamenti in Russia

Secondo il *Nuovo Tempo* l'armamento che doveva aver luogo di varie piazze forti russe nel 1882, fu rimesso a un'epoca più favorevole dal punto di vista del bilancio.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 3. — Un meeting importante ebbe luogo a Mansion House: si votò e si mandò a Gladstone e Granville una risoluzione per protestare contro gli oltraggi patiti dagli ebrei in Russia.

VIENNA, 1. — Il Comitato di Vienna della delegazione ungherese discute sul modo di portare il conto per coprire il credito richiesto. Presero parte alla discussione i ministri comunitari ungheresi, nonché alcuni delegati, fra i quali Andrássy.

MADRID, 1. — La Banca di Spagna alzò lo sconto del 4,50 al 5,00.

VIENNA, 1. — La Commissione della Delegazione austriaca accordò il credito domandato dal governo dopo dichiarazioni dettagliate del governo su domanda di parecchi delegati e dopo una dichiarazione del ministro comune delle finanze Szlav.

Le ultime notizie dell'insurrezione sono più favorevoli.

Comitato della Delegazione ungherese. — Andrássy risponde all'attacco contro la politica dell'occupazione dell'Erzegovina e della Bosnia. Dice che le relazioni attuali col Montenegro e la Serbia sono completamente corrette. La condotta delle truppe turche nel sangiacato di Novibazar prova la condotta corretta della Turchia. Relativamente alla Russia ed alle relazioni colle potenze vicine, Andrássy concorda completamente colle spiegazioni date da Kalnoky ed esprime fiducia completa nel governo.

PARIGI, 2. — Il tribunale pronunziò oggi il fallimento dell'*Unione Generale*.

PARIGI, 2. — Gambetta riprende la direzione della *Repubbliche Française*.

Bontoux presidente dell'*Unione Generale*, e Feder direttore furono arrestati. Assicurasi che vennero già incominciati i processi contro parecchi amministratori.

NAPOLI, 2. — Garibaldi ha un miglioramento nella bronchite e artrite. Ha riposato stanotte; il catarro intestinale produce alquanto debolezza.

SOFIA, 2. — I commissari bulgari si recano a Vienna a ratificare la convenzione di quattro Stati circa le ferrovie orientali.

COSTANTINOPOLI, 2. — Un Irade ratifica l'atto addizionale del 28 maggio 1881 dalla commissione internazionale del Danubio.

MADRID, 2. — I vescovi di Segovia di Valenza e di Orente vogliono che il pellegrinaggio per Roma si diriga dall'autorità ecclesiastica colla esclusione dell'elemento laico.

MADRID, 2. — Il rialzo dello sconto della Banca non è definitivo. Si deciderà probabilmente nella prossima riunione del comitato della Banca. —

E' smentito l'attentato alla vita del Re Alfonso durante il suo viaggio in Portogallo.

PARIGI, 2. — Il senato elesse Leroy a presidente con voti 168 sopra 233 votanti. La commissione del senato pel trattato franco italiano discute l'aggiornamento fino alla discussione di tutti i trattati. Fu deciso che innanzi di prendere una deliberazione si domanderebbe al ministro la comunicazione di tutti i documenti relativi al trattato coll'Italia.

PARIGI, 2. — L'*Havas* ha da Tunisi: Roustan prevenuto che la popolazione di Marsa sdegnata dall'arresto di Tadjeb voleva attentare alla sua vita si recò a Marsa e dichiarò che era estraneo all'arresto. La popolazione lo assicurò che la voce fu sparsa dai partigiani di Tadjeb.

PARIGI, 2. — *Civiera* — Andrieux presenta una proposta assicurante la liquidazione delle perdite degli agenti di cambio.

Say osserva che l'intervento dello Stato nella questione è delicata in queste materie.

Il ministro di giustizia, rispondendo a Salis, conferma l'arresto di Bontoux e di Feder. Il tribunale pronunziò il fallimento dell'*Union*. I magistrati esamineranno se bisogna processare i membri del Consiglio di sorveglianza.

Soggiunge che occorrerà di modificare la legge 1837 specialmente per impedire alle società di credito di speculare sulle proprie azioni.

Salis prende atto delle dichiarazioni; l'opera della giustizia dev'essere eguale per tutti, grandi e piccoli.

Say dice che gli agenti di cambio di Parigi hanno preso delle misure affinché tutti i creditori sieno pagati integralmente, senza avere la certezza che i loro debitori saranno egualmente puntuali. Soggiunge che bisogna tener conto degli sforzi degli agenti di cambio, quali sieno i loro torti.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ASPIRANTI

SEGRETARI COMUNALI

Gli aspiranti al diploma di segretario comunale che intendessero presentarsi al relativo esame nella sessione ordinaria del corrente anno presso una od altra delle Prefetture del Regno, sono avvertiti che il sig. **Burini Marco**, segretario patentato, ha aperto dal 1 febbraio corr. a tutto 8 detto le iscrizioni ad un corso preparatorio per detto esame, le cui condizioni saranno rese note ai singoli inscrivendi che si rivolgesse per tale scopo alla di lui casa in Via S. Biagio, 3877. (2641)

A V V I S O

In Via S. Croce N. 2449, si vende VINO CORBINELLO dei fondi di Vigodarzere vecchio e nuovo al litro centesimi 40.

Si garantisce scelta qualità senza tema di concorrenza. 2640

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri.

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Prunete, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunete.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vesciole, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1887

PREZZI

In Bottiglia da Litro
da mezzo Litro

L. 3,50
L. 1,50

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

262

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

L'ITALIA

Il 10 Febbraio per Rio Janeiro partirà il Vapore MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova
— In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2700



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo
in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume,ervi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione della Camera di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e proscotto.

Scorte ai Rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 5

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cent

PEJO FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antico Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. Unica per la cura a domicilio. Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa, nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, leggendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia in verniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agente della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegottoni, Piazzetta Pedrocchi.

2493